

Anna Falchi, un disco dopo le «gaffes»

Sarà un disco, prodotto da Claudio Cecchetto, la versione rap dell'antica fiaba rocca finlandese cantata da Anna Falchi.

La reazione delle case discografiche degli altri cantanti, che potrebbero non gradire l'uso della ribalta sanremese per lanciare un prodotto discografico che si pone in concorrenza con le altre canzoni della gara.

«Perché vedi Sanremo? Un sondaggio Datamedia/Tg2

televisione? «La bella canzone proposta» (per il 27,3% degli intervistati); il fatto che «è un rito che si ripete ogni anno» (22,4%).

Un sondaggio Datamedia, commissionato dal direttore del Tg2 Clemente Mimun, aveva previsto la vittoria di Giorgia.

David Zard: «Troppi contatti tra artisti e discografici»

«spiega - troppi contatti tra giornalisti, discografici e artisti... A Sanremo come produttore e manager di Patty Pravo, Zard si è detto sorpreso di questo festival dei buoni sentimenti, di questa veramente strana sfilata di bontà»

«Il rap è agli sgoccioli» parola di Baudo

«La vittoria del Neri per caso, nella classifica delle nuove proposte dimostra che la gente, soprattutto i giovani, cerca nuove strade musicali più armoniche di quelle che sono state percorse negli ultimi anni. È la dimostrazione che il rap è agli sgoccioli».



Fa discutere il turpiloquio nordico di Anna Falchi E intanto il sindaco attacca di nuovo i politici cantanti

Gli onorevoli e le parolacce (in finlandese)



Una tempesta Auditel durata cinque giorni ha spinto Pippo sull'altare. Ma ne è sceso subito per orchestrare la serata delle allusioni erotiche interpretata da Anna Falchi e Claudia Koll nel ruolo delle ragazze belle e sceme.

Sanremo è stata sempre una manifestazione politica. Solo che un tempo i politici si tenevano dietro le quinte e mandavano avanti le loro controparti canore.

DAL NOSTRO INVIATO MARIA NOVELLA OPPO

SANREMO Ancora Auditel! Nu men che urlano nel deserto elettronico 16.805.000 (65,80%) spettatori per la quarta serata del Festival della canzone. Parla a 34.732.000 contatti. Punta di massimo ascolto alle 21.45. Punta massima anche per il Dopofestival con 3.914.000 spettatori paganti (il canone).

Di queste infornate di cifre non ne possiamo più. Numero su numero Pippo in questi giorni è cresciuto di 20 centimetri al giorno. Per questo ha potuto afferrare al volo il disgraziato che si spiccola via dalla galleria del Teatro Ariston.

Due anatomiche ostentate non per miracolo mostrare ma per dimostrare la stupidità della carne. Tesi che le signorine Falchi e Koll hanno accettato di incarnare appunto con tutto lo slancio dei loro vent'anni.

«Naturalmente in conferenza stampa Baudo nega di aver orchestrato le sortite delle signorine e le chiama a testimoni. Loro giurano. E la pantomima ricomincia. Falchi: «Cazzomerdà non è volgare. È finlandese. Io sono mezza italiana e mezza finlandese. Fate conto che in quel momento ero finlandese».

E meno male che gli onorevoli esibiti al Dopofestival in una sorta di «ola» non si sono incontrati con il sindaco di Sanremo Davide Oddo che li aveva accusati di strumentalizzare il festival a scopo elettorale.

Mentre il mitico sindaco di Sanremo non si è fatto preoccupazione alcuna a rincarare la dose spiegando ancora meglio il suo punto di vista sui parlamentari canterini.



Baudo e Claudia Koll ballano un travolgente tango. In alto Anna Falchi e sotto Lorella Cuccarini. Dal Zennaro/Ansa

Robertson «Il vero pellerossa? Sono io»

SANREMO Dopo gli indiani fin ti ecco l'indiano vero A Sanremo c'è posto anche per Robbie Robertson e il suo Red Road Ensemble come dire la musica dei nativi americani. Gli indiani appunto Lui che è metà Mohawk e metà americano che era il capo della Band che accompagnò Bob Dylan che ha sfiorato il mito pur continuando a vivere come una persona normale.

Viaggio tra i manager veri e presunti che combinano le serate post-festival. Quasi un calciomercato...

«Se ti dò un 883 tu mi dai tre Giò di Tonno?»

Non è proprio il calcio mercato ma un po' gli assomiglia. Quel che avviene intorno al teatro Ariston, tra i corridoi e il bar è tutto un parlare e combinare (piccoli affari tra impresari, cantanti non al massimo della notorietà, discografici, gestori di locali).

parati all'orecchio si girano all'uscio - come quelle di militari in permesso - non esattamente nella direzione dei presentatori che in questa ora dopo accompagnano soltanto di un commento signifi-

stabile e gli addetti ai lavori si la grano anche per questo. Gianni Devs si muove disinvoltamente pochi gesti ma autorevoli è uno dei capi armatori di questo vortice.

«E sempre più dura una volta potevi scoprire e lanciare i giovani mettendogli un microfono in mano adesso vogliono ballare fare le sfilate e le show girl non si accontentano più. Si sono montati tutti la testa colpa di certi programmi tivù.



DAL NOSTRO INVIATO FRANCESCO ZUCCHINI

SANREMO Sembra di stare al calciomercato. Il disco è in crisi e in crisi sono le serate con cantante abbinato. C'è però chi non si arrende. Basta sapere una cosa che a chiedere Morandi il rischio è di vedersi offrire al suo posto Danilo Armano.

ta di Novellini. E quelli accettavano. Qui invece di affari se ne fanno sempre meno ma i pesones della canzone sono arrivati lo stesso puntuali come ogni anno cinque giorni a Sanremo per fare i giochi dell'estate e soprattutto per incassarsi in maniera furiosa con gli organizzatori che ci hanno bottolato con i pass' di colore grigio non avevano accesso neppure al bar dell'Ariston un modo per farci capire che diamo sempre più lasti

«Impresari e agenti teatrali manager e maneggiatori production veno presunti orologi d'oro e camice macchiate impaccabili 24 ore e sportive di plastica capelli codini postici tenuti su con l'elastico di tutto appunto come al trovare e sempre chi vuol stralciare e finisce per compromettere l'immagine di un'intera categoria. Succede. Come quando transita Pippo Baudo in compagnia di Claudia Koll le fa cce coi telefonini in cor

«Fiorillo è roba grossa si va dai 60 milioni in su a serata». E il pezzo pregiato anche perché Morandi in buona non andrà. Il colore è grigio e per ora vale appena 15 milioni. Giorgia piace molto in come prodotto deve ancora essere lanciato a dovere. Tolti 883 e Man go non c'è molto d'altro di acqui

«Fiorillo è roba grossa si va dai 60 milioni in su a serata». E il pezzo pregiato anche perché Morandi in buona non andrà. Il colore è grigio e per ora vale appena 15 milioni. Giorgia piace molto in come prodotto deve ancora essere lanciato a dovere. Tolti 883 e Man go non c'è molto d'altro di acqui

«C'è chi si è infamato come la gente teatrale di Parma Giuseppe Tanti che dopo un giorno e mezzo ha fatto le valigie. «Uno schifo non ci fanno più lavorare» e dire che con le orchestre gli artisti e i piano bar questo è un mondo che

muove 20 miliardi all'anno. A Sanremo ho fatto un giro a vuoto». Del lo stesso parere il concittadino Roberto Ghirardi illuminato impresario nel mondo della musica prima di diventare giornalista. «Una volta a Sanremo venivano direttamente i gestori dei locali e combattevano subito per una ventina di serate. Si lavora sempre per conoscenza. Le selezioni dei giovani sono fasulle ma lo sapete quante cassette spendono ai discografici Zuccheri e Masini prima di sfondare? Quelli marcano le ascoltavano».